



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazione al Bilancio Unico d'Ateneo

esercizi *2021-2022-2023*

Nucleo di Valutazione

Documento approvato nella riunione del 20 novembre 2024

Indice

PREMESSA	3
I PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI.....	4
L'ANDAMENTO DEI DATI ECONOMICI.....	5
L'ANDAMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	9
LA GESTIONE	10
ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)	13
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	16

PREMESSA

La presente relazione al Bilancio unico di Ateneo per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 è stata redatta ai sensi dell'art. 5, comma 21 della Legge 537/93.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata (di seguito Nucleo) nel predisporre la presente relazione ha esaminato i bilanci consuntivi del triennio 2021-2023 approvati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. h) della legge 240/2010 così come recepito dall'art. 14, c. 2, lett. e) dello Statuto di Ateneo, previo parere favorevole del Senato Accademico.

L'Ateneo ha anticipato l'adozione del Bilancio unico di Ateneo già dal 2013 (seppure ancora in Contabilità Finanziaria), come previsto dalla Legge 240/2010 e in conseguenza della riorganizzazione universitaria operata dalla stessa Legge 240 che ha portato l'Ateneo maceratese a istituire le nuove strutture dipartimentali, che seguono le attività di didattica e di ricerca, e a ricondurre l'amministrazione centrale alle Aree amministrative e ai Centri di servizio.

In particolare, i bilanci unici di Ateneo 2021, 2022 e 2023 risultano coerenti ai principi previsti dalla disciplina speciale del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, che introduce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le università in contabilità economico patrimoniale si devono uniformare, come modificato dal decreto interministeriale 8 giugno 2017, n. 394 "Revisione principi contabili e schemi di bilancio al D.I. 19/2014" e più in generale ai Principi Contabili Italiani O.I.C., in coerenza con i principi da adottarsi e con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Risultano altresì redatti in coerenza con il Manuale Tecnico Operativo (nella versione integrale e coordinata emanata con D.D. 1055 del 30 maggio 2019), emanato a supporto delle attività gestionali derivanti dall'introduzione obbligatoria della contabilità economico-patrimoniale nelle Università e contenente gli schemi di Nota Integrativa al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio e di Nota Illustrativa al bilancio unico di previsione annuale.

In questa relazione il Nucleo ha quindi concentrato la propria attenzione sul buon andamento dell'azione amministrativa nel triennio 2021-2023, concentrandosi sui fenomeni che più direttamente influenzano la **performance economica e finanziaria** dell'Ateneo, e formulando raccomandazioni di carattere strategico, richiamando altresì le proprie relazioni annuali (più in particolare relative all'esercizio 2023), rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 19 dello Statuto di Ateneo.

Nell'elaborare la presente relazione il Nucleo ha consultato i seguenti documenti, relativi ai bilanci unici di Ateneo per il triennio 2021-2023:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione, a cura del Rettore e del Direttore generale;
- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (limitatamente agli esercizi 2021 e 2022).

Il presente documento, quindi, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del triennio in considerazione, con particolare attenzione a quella del 2023, e con particolare riferimento all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

I PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Il triennio di riferimento è stato caratterizzato da un contesto esterno ed interno di grande evoluzione per l'Ateneo maceratese: da un lato il pur lento ritorno alla "normalità" dopo gli effetti della pandemia da Covid-19 che ha condotto ad un ripensamento dell'attività amministrativa eliminando tutte le rigidità che impedivano il corretto funzionamento in uno scenario di crisi globale, dall'altro l'avvio di una nuova fase di programmazione strategica dell'Ateneo per il triennio 2023-2025.

Nell'insieme, nel triennio preso in esame, emerge il quadro economico-finanziario di un Ateneo solido comunque impegnato nella direzione dell'efficienza, della qualità dei costi e del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si evidenziano, in estrema sintesi:

- la crescita costante dei proventi operativi (+3,2% nel 2022 e +6,3% nel 2023) che ha consentito di contenere l'effetto del consistente aumento dei costi registrato nel 2022, e quello più moderato del 2023;
- il recupero nel 2023 della differenza positiva tra valore e costi della produzione, anche grazie ad una contrazione dei costi della gestione corrente;
- il costante miglioramento delle condizioni di liquidità finanziaria e di solidità patrimoniale (aumento delle immobilizzazioni e attivo circolante e riduzione dei debiti).

I principali aggregati del conto economico e dello stato patrimoniale, tratti dai documenti di bilancio pubblicati e riferiti al triennio 2021-2023, sono esposti nelle seguenti tabelle:

Conto economico

DESCRIZIONE AGGREGATO (valori in €)	31/12/2021	31/12/2022	var. % (2022 vs 2021)	31/12/2023	var. % (2023 vs 2022)
PROVENTI OPERATIVI	58.842.939,04	60.720.508,14	3,2%	64.528.234,04	6,3%
PROVENTI PROPRI	11.274.439,14	11.552.297,09	2,5%	12.542.873,96	8,6%
CONTRIBUTI	45.408.045,74	47.385.118,89	4,4%	50.355.638,52	6,3%
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.160.454,16	1.783.092,16	-17,5%	1.629.721,56	-8,6%
COSTI OPERATIVI	51.833.008,18	57.147.003,51	10,3%	58.580.065,70	2,5%
COSTI DEL PERSONALE	37.778.402,08	41.698.884,82	10,4%	42.717.225,95	2,4%
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11.478.889,59	12.466.231,00	8,6%	13.147.106,32	5,5%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.843.172,95	2.062.120,20	11,9%	2.206.176,38	7,0%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	71.818,05	349.834,47	387,1%	29.825,79	-91,5%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	660.725,51	569.933,02	-13,7%	479.731,26	-15,8%
Differenza tra valore e costi della produzione	7.009.930,86	3.573.504,63	-49,0%	5.948.168,34	66,5%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 343.662,59	- 313.056,76	-8,9%	- 328.301,29	4,9%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 567.035,90	- 593.007,42	4,6%	- 370.593,37	-37,5%
Risultato prima delle imposte	6.099.232,37	2.667.440,45	-56,3%	5.249.273,68	96,8%
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	7.308,00	6.860,41	-6,1%	4.039,00	-41,1%
UTILE DI ESERCIZIO	6.091.924,37	2.660.580,04	-56,3%	5.245.234,68	97,1%

Stato patrimoniale (valori in euro)

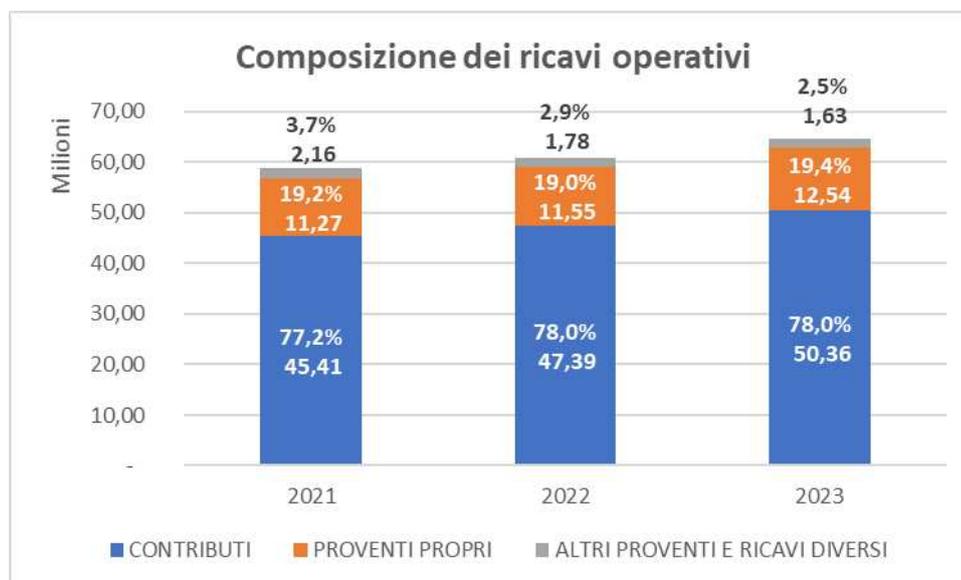
DESCRIZIONE AGGREGATO (valori in €)	31/12/2021	31/12/2022	var. % (2022 vs 2021)	31/12/2023	var. % (2023 vs 2022)
ATTIVO	187.863.079,35	204.628.643,42	8,9%	231.867.176,68	13,3%
IMMOBILIZZAZIONI	72.012.942,52	77.517.949,96	7,6%	83.020.365,12	7,1%
ATTIVO CIRCOLANTE	115.247.977,56	126.453.706,47	9,7%	147.858.877,85	16,9%
RATEI E RISCONTI ATTIVI	602.159,27	656.986,99	9,1%	987.933,71	50,4%
PASSIVO	187.863.079,35	204.628.643,42	8,9%	231.867.176,68	13,3%
PATRIMONIO NETTO	74.890.806,53	77.336.224,86	3,3%	82.455.547,06	6,6%
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.330.073,85	5.540.161,74	3,9%	5.535.040,07	-0,1%
T.F.R.	311.434,83	341.434,83	9,6%	351.377,89	2,9%
DEBITI	9.177.452,33	8.627.027,98	-6,0%	7.714.124,03	-10,6%
RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI INVES.	98.153.311,81	112.783.794,01	14,9%	135.811.087,63	20,4%

Di seguito vengono riportati i dati economici a cui si unisce un breve commento sulle variazioni ritenute più rilevanti ai fini della valutazione dell'andamento complessivo dell'azione amministrativa.

L'ANDAMENTO DEI DATI ECONOMICI

La tabella e il grafico seguente illustrano la composizione dei proventi dell'Ateneo.

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
CONTRIBUTI	45.408.045,74	47.385.118,89	50.355.638,52
PROVENTI PROPRI	11.274.439,14	11.552.297,09	12.542.873,96
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.160.454,16	1.783.092,16	1.629.721,56
TOTALE	58.842.939,04	60.720.508,14	64.528.234,04



I **contributi** restano la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo e ricomprendono il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Quest'ultimo merita un approfondimento specifico nei prossimi paragrafi.

Essi crescono costantemente nel triennio in termini assoluti, mentre in percentuale il loro peso rispetto al totale dei proventi oscilla dal 77% del 2021 al 78% del 2022 e 2023 per la dinamica delle altre componenti di ricavo.

Tra i contributi, oltre al FFO si registrano gli altri contributi provenienti dal MUR e dalle altre Amministrazioni centrali, pari a circa 4,5 mln di euro nel 2023 contro i 4,4 del 2021, relativi principalmente ad Accordi di Programma, al fondo Dipartimenti di eccellenza ex art. 1 L. 232/2016, all'assegnazione di borse di studio *post lauream*, all'assegnazione della programmazione triennale e al fondo sostegno giovani ex DM 198/2003; non si segnalano variazioni significative.

Anche i **proventi propri** registrano un incremento nei tre esercizi in considerazione confermando un peso percentuale sul totale dei proventi attorno al 19%.

I proventi della didattica tornano a crescere nel 2023 dopo una leggera flessione registrata nel 2022 grazie soprattutto all'incremento delle tasse e contributi Scuole e corsi di specializzazione (+581 mila euro) e Dottorato di ricerca (+24 mila euro), e tasse e contributi ad altri corsi (+50 mila euro).

Si registra invece una costante variazione negativa per la voce Tasse e contributi ai corsi di laurea (- 976 mila euro nel triennio).

Il Nucleo, dal punto di vista delle iscrizioni, sin dalla propria relazione annuale del 2022 ha sempre sottolineato di mantenere alta l'attenzione dei dipartimenti e dell'Ateneo alla attrattività dell'offerta formativa, soprattutto in relazione ai corsi di nuova istituzione che risultano tutt'oggi, dal punto di vista della numerosità, distanti dai valori minimi di riferimento delle classi.

I proventi da ricerche con finanziamenti competitivi costituiscono la seconda voce di ricavo per ammontare tra i proventi propri, e registrano anch'essi un incremento costante nel triennio (+880 mila euro) rappresentati per di più da bandi PRIN e progetti PNRR.

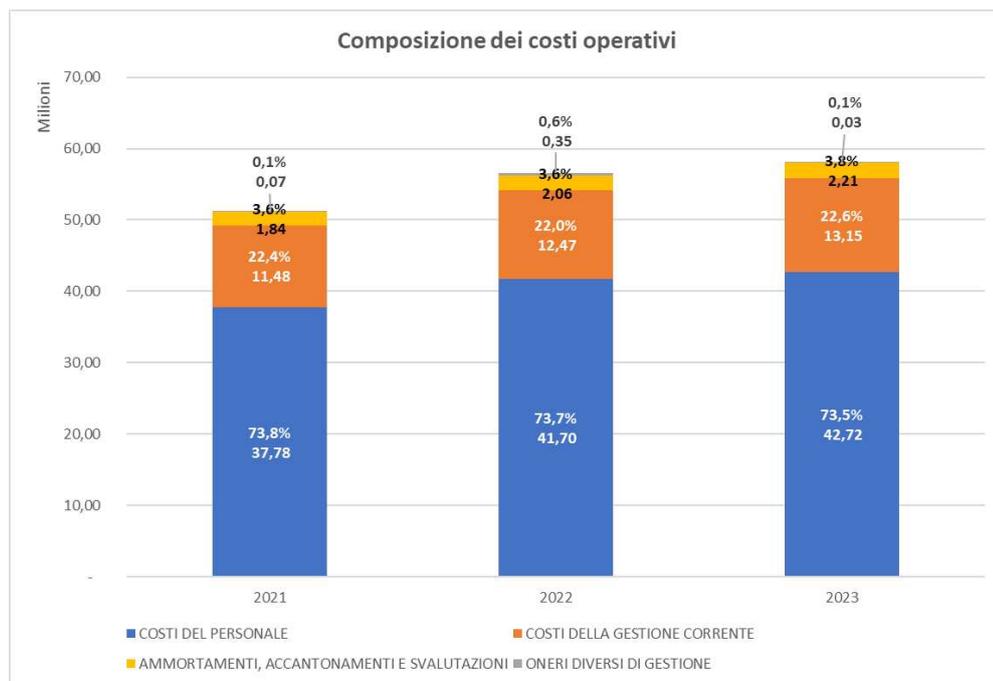
I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico continuano a rappresentare una voce marginale per l'Università di Macerata, tuttavia, pur nel valore contenuto, è da evidenziare un incoraggiante incremento esponenziale dovuto ad un nuovo filone di ricerche commissionate nell'ambito dell'intelligenza artificiale (da circa 23 mila euro nel 2021 a 218 mila euro nel 2023).

Gli **altri proventi**, pari a circa 1,6 mln di euro nel 2023 contro i 2 mln del 2021 e con un peso sul totale dei proventi che nell'ultimo triennio passa dal 3,7% al 2,5%, continuano a denotare un *trend* decrescente. Essi sono principalmente relativi a contributi in conto capitale per immobilizzazioni in uso (980 mila euro nel 2023), ricavi liberati dal fondo riserva da economie vincolate in CO.FI. (125 mila euro), altri recuperi (229 mila euro), e altri proventi minori.

La dinamica dei costi operativi

La tabella e il grafico seguenti illustrano la dinamica dei costi operativi dell'Ateneo e la loro composizione, con un incremento di circa 7 mln di euro nel triennio considerato e un'incidenza degli stessi sui ricavi operativi che assume un trend crescente dal 88,1% del 2021 al 94,1 del 2022 attestandosi al 90,8% del 2023.

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
COSTI DEL PERSONALE	37.778.402,08	41.698.884,82	42.717.225,95
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11.478.889,59	12.466.231,00	13.147.106,32
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	1.843.172,95	2.062.120,20	2.206.176,38
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	71.818,05	349.834,47	29.825,79
TOTALE	51.172.282,67	56.577.070,49	58.100.334,44



Nella composizione dei costi, ovviamente risulta evidente prevalenza dei costi del personale, seguiti da quelli di gestione che, insieme, denotano una importante rigidità della struttura degli stessi (96,1% dei costi operativi 2023) poiché per la loro natura sono difficilmente comprimibili. Nel triennio osservato, l'incidenza di questi costi sul totale rimane costantemente sopra al 95%. Come si evince dall'ultima Relazione del collegio dei Revisori dei conti, "dopo l'incremento a doppia cifra nel 2022, nel 2023 i costi operativi sono cresciuti in misura molto più limitata (+2,5%).

I costi della gestione corrente, come poc'anzi si sottolineava rappresentano nel 2023 il 22,6% dei costi operativi, tendenzialmente costanti, in valore assoluto, nel triennio in esame.

Tra le poste più residuali dei costi operativi, si registra un progressivo aumento, seppur contenuto, degli ammortamenti, e una riduzione degli oneri diversi di gestione (nell'ultimo anno -15,8%).

DESCRIZIONE	2021	2022	var. % (2022 vs 2021)	2023	var. % (2023 vs 2022)
DOCENTI E RICERCATORI	23.022.406,20	25.753.767,91	11,86%	26.435.476,44	2,6%
COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE	735.909,64	1.211.943,58	64,69%	1.281.526,98	5,74%
DOCENTI A CONTRATTO	852.331,57	829.038,53	-2,73%	646.530,57	-22,01%
ESPERTI LINGUISTICI	420.592,70	452.362,18	7,55%	928.516,35	105,26%
ALTRO PERSONALE DIDATTICA E RICERCA	556.048,68	510.155,49	-8,25%	698.604,42	36,94%
COSTI PER IL PERSONALE DEDICATO RICERCA E DIDATTICA	25.587.288,79	28.757.267,69	12,39%	29.990.654,76	4,29%
COSTI PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO	12.191.113,29	12.941.617,13	6,16%	12.726.571,19	-1,66%
TOTALE	37.778.402,08	41.698.884,82	10,38%	42.717.225,95	2,44%

Nel triennio la **spesa per il personale** dedicato alla ricerca e didattica e tecnico-amministrativo, di cui circa 2/3 per la prima categoria e 1/3 per il PTA, aumenta di circa 5 mln di euro (+ 13%) seppure con dinamiche leggermente differenti fra le sue due componenti (+ 17,2% il personale docente e + 4,4% il PTA). Analizzando nel dettaglio la spesa per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica, emerge un decremento negli anni successivi al 2021 (più marcato tra il 2022 e 2023) del costo dei docenti a contratto, mentre si evidenzia il trend positivo del costo dei docenti e ricercatori di ruolo (+3,4 mln di euro). I costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo hanno visto un aumento del 6,16% tra il 2021 e il 2022 e una contenuta riduzione (-1,7%) nel 2023, in controtendenza rispetto al personale docente. Tale analisi viene confermata dal Collegio dei revisori dei conti che fanno notare altresì, nell'ultimo esercizio, "un incremento consistente del costo degli esperti linguistici (+476 mila euro; +105%) a causa principalmente della risoluzione della lunga vertenza sulla ricostruzione della carriera degli ex lettori (si veda la nota integrativa per maggiori dettagli)".

Per quanto riguarda la consistenza delle risorse umane, si registra un incremento dell'organico docente rispetto al 2021 di 21 unità (2 ordinari, 15 associati, 24 Ricercatori a T.D. con un decremento di 20 Ricercatori T.I.) e un aumento netto di 21 unità nell'organico PTA. Il corpo docente si è modificato nella sua composizione, con la riduzione di 20 Ricercatori a tempo indeterminato e l'aumento di 2 professori ordinari, 15 professori associati e 24 Ricercatori a tempo determinato. Anche per il PTA l'aumento di organico ha interessato 1 dirigente, 23 unità di personale a tempo indeterminato (D, C, B), mentre si è verificata la contrazione di una unità di categoria EP, un Collaboratore esperto linguistico e una unità di personale a tempo determinato. L'incremento del costo per stipendi per il personale docente è connesso altresì alla dinamica salariale (riconoscimento degli scatti e adeguamenti ISTAT) e sull'aumento dei costi per i ricercatori a tempo determinato. Per quanto riguarda il PTA, la contrazione del costo nell'ultimo anno probabilmente è stata determinata dal *turn over* (uscita di unità su livelli retributivi alti a fronte di entrate su livelli più bassi). L'effetto dell'incremento di organico sarà sicuramente più impattante negli anni a venire in seguito ad eventuali progressioni.

L'aggregato relativo ai **costi della gestione corrente**, dopo una frenata registrata nel 2019 e 2020 per gli effetti della crisi pandemica, ha visto un "rimbalzo" nel 2021 e un progressivo aumento (+987 mila euro) nel 2022 e (+680 mila euro) nel 2023.

Le principali componenti della voce in oggetto che ha determinato la relativa dinamica sono rappresentate principalmente da:

- costi per il sostegno agli studenti: questa voce raggruppa i costi sostenuti per le varie iniziative assunte a favore degli studenti che ha visto un incremento (+30,1%) nel 2022 e una contrazione (-5,5%) nel 2023 attestandosi per complessivi 5,1 mln di euro (39% circa dei costi della gestione corrente 2023). Nel periodo considerato il saldo rimane comunque positivo (+950 mila euro rispetto al 2021). In particolare, tra le voci più rappresentative si assiste:
 - borse di studio: incremento costante borse di studio per dottorato di ricerca (+ 52 mila euro nel 2022, +380 mila euro nel 2023), e borse di studio ERASMUS PLACEMENT (+ 31 mila euro nel triennio), mentre decrescono nel triennio le borse di studio SOCRATES/ERASMUS e ERASMUS PLACEMENT e le altre rimanenti (circa 904 mila euro, - 644 mila euro, - 41,6%),
 - tutorato: incremento costante per questa voce che registra 254 mila euro nel 2021 e 356 mila euro nel 2023.
 - altri interventi a favore di studenti: ha registrato un netto incremento nel 2022 (+178%) per poi subire una battuta d'arresto nel 2023 (-53,4%) assestandosi ad un importo di 551 mila euro nel 2023 (+99 mila rispetto il 2021) a causa soprattutto del venir meno dei bonus concessi agli studenti come contributo per le spese di locazione abitative nell'a.a. 2020/21;
- costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali (35% circa della voce complessiva per ulteriori 4,6 mln), che registra un aumento di circa 310 mila euro rispetto al 2021 dopo una parziale contrazione (-6,4%) nel 2022 rispetto al 2021. Tale voce comprende costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni necessari per il funzionamento dell'Ateneo (manutenzioni, pulizie, consumi energetici e idrici, servizi generali, assicurazioni, ecc.).
- costi per godimento di beni di terzi (9% circa della voce complessiva). La voce ammonta a circa 1,2 mln di euro, contro gli 887 mila del 2021 (+40,57%) ed è relativa ad affitti passivi, spese condominiali, noleggi, oneri per immobili in concessione e canoni per licenze software. Buona parte dell'incremento della spesa riguarda gli interventi diretti e l'autonoma sistemazione degli studenti derivanti dal sisma 2016 e canoni licenze software, mentre restano costanti i fitti passivi (59 mila euro) per locazioni e altri interventi diretti a procurarsi spazi idonei per l'attività amministrativa e istituzionale in sostituzione di quelli resi inagibili dal terremoto.

Le dinamiche economiche illustrate in precedenza si compensano nel margine dato dalla differenza fra valore e costi della produzione. Il risultato della gestione operativa rimane dunque positivo attestandosi a 5,6 mln

di euro nel 2023 dopo aver subito un decremento (-49%) dalla gestione 2022 rispetto a quella del 2021.

Il Nucleo rileva con favore l'andamento della gestione e il buon consolidamento del margine operativo.

Il margine operativo di gestione ovviamente determina in gran parte l'entità dell'utile di esercizio facendo registrare un sostanziale aumento nell'ultimo esercizio attestandosi a 5,2 mln di euro (+97,1% rispetto al 2022).

L'ANDAMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Condizioni di liquidità finanziaria e di solidità patrimoniale

La **situazione finanziaria/monetaria** continua ad essere molto buona. L'Università di Macerata dispone infatti di circa 71,8 mln di euro di disponibilità liquide a fine 2023, contro i 67 di fine 2022 e i 61,6 di fine 2021.

Anche l'indicatore di liquidità, come si evince dalla Relazione sulla gestione, indica una solidità finanziaria dell'Ateneo, e una completa capacità di far fronte ai debiti a breve e medio/lungo termine con la sola liquidità. Tale solidità è dovuta oltre all'incremento visto negli anni, delle disponibilità liquide, nonché al costante, seppur contenuto, decremento della massa debitoria.

Si rimanda alle considerazioni conclusive per un commento circa la presenza di una così elevata disponibilità di cassa e la sua tendenza a crescere nel tempo.

Esaminando per sommi capi la composizione dell'**attivo** di Stato patrimoniale, nel 2023 si nota l'ulteriore aumento del valore delle immobilizzazioni nette rispetto al 2022 (+ 5,5 mln di euro, + 7,1%), trend in crescita dal 2021, dovuto principalmente all'aumento del valore delle opere in corso in attesa di capitalizzazione.

Costante e consistente, nel triennio, l'incremento dell'attivo circolante (+ 32,6 mln di euro, + 28%, fra 2021 e 2023) dovuto in massima parte e dall'aumento dei crediti per oltre 23 mln di euro ed all'aumento delle disponibilità liquide per oltre 9 mln di euro nel periodo.

Conseguentemente, il peso delle immobilizzazioni sul totale dell'attivo passa dal 38,3% del 2021 al 35,8% del 2023, a tutto vantaggio dell'attivo circolante, che passa dal 61,4% al 63,8%.

La struttura del **passivo** di Stato patrimoniale, prima dell'imputazione del risultato di esercizio 2020, denota la forte crescita:

- del patrimonio netto (+ 7,6 mln di euro, + 10%) rispetto al 2021, con incremento in particolare del patrimonio vincolato (+ 8,7 mln di euro nell'intero periodo).
- dei ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti (+ 37,6 mln di euro, + 38,4%) che ormai rappresentano quasi la metà del passivo di Stato patrimoniale.

L'importo dei debiti a lungo termine è in continua riduzione, passando da 7,55 mln nel 2021 a 5,73 nel 2023, in diminuzione di oltre 1,8 mln di euro, in forza dell'ulteriore riduzione della quota in conto capitale dei mutui in essere.

Ne consegue che il peso del patrimonio netto sul totale del passivo sale dal 39,9% del 2021 al 43,9% del 2023, mentre i risconti passivi e i contributi agli investimenti salgono dal 52,2% del 2021 al 72,2% del 2023, si riducono dal 5% al 4,3% i debiti (TFR compreso).

LA GESTIONE

Misure di contenimento della spesa pubblica

In considerazione di quanto previsto dalla Legge n. 160/2019 all'articolo 1 commi dal 590 al 600 e successive disposizioni derivanti da Circolari MEF, in materia di misure di contenimento della spesa pubblica, "a decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati".

Per l'Ateneo Maceratese, tale limite si configura in € 5.021.218,00 così come evidenziato dagli allegati delle note integrative degli esercizi in esame:

Tabella calcolo limite onnicomprensivo

Somma di Ammontare		Esercizio			
Codice Voce Riclassificato	Denominazione voce riclassificato	2016	2017	2018	Totale complessivo
☐ LSC0.0.B6	Acquisto beni	633.198,97 €	756.033,80 €	712.969,83 €	2.102.202,60 €
☐ LSC0.0.B7	Acquisto servizi	3.432.176,25 €	3.604.190,96 €	4.196.676,08 €	11.233.043,29 €
☐ LSC0.0.B8	Godimento beni di terzi	630.490,03 €	536.192,33 €	561.725,75 €	1.728.408,11 €
Totale complessivo		4.695.865,25 €	4.896.417,09 €	5.471.371,66 €	15.063.654,00 €
Limite onnicomprensivo					5.021.218,00 €

Fonte: UGOV-Co, ns. elaborazione su stampe "Gestisci limite spesa", anni 2016-2018

Il Nucleo prende atto che negli esercizi 2021 e 2022 tale limite di spesa è stato rispettato, come evidenziato sempre dai prospetti seguenti estrapolati dagli allegati alle note integrative:

Tabella costi 2021 per confronto con limite

Somma di Quota aperta	
Codice Voce Riclassificato	Denominazione voce riclassificato
☐ LSC0.0.B6	Acquisto beni
☐ LSC0.0.B7	Acquisto servizi
☐ LSC0.0.B8	Godimento beni di terzi
Totale complessivo	4.523.178,81 €

Tabella costi 2022 per confronto con limite

Somma di Quota competenza	
Codice Voce Riclassificato	Denominazione voce riclassificato
☐ LSC0.0.B6	Acquisto beni
☐ LSC0.0.B7	Acquisto servizi
☐ LSC0.0.B8	Godimento beni di terzi
Totale complessivo	4.709.593,10 €

Nell'esercizio 2023, dall'analisi dei corrispondenti aggregati del Conto economico, risultano costi complessivamente superiori al limite onnicomprensivo.

Tabella calcolo costi per consumi intermedi 2023

Somma di Quota aperta	
Codice Voce Riclassificato	Denominazione voce riclassificato
☐ LSC0.0.B6	Acquisto beni
☐ LSC0.0.B7	Acquisto servizi
☐ LSC0.0.B8	Godimento beni di terzi
Totale complessivo	5.628.502,90 €

Tuttavia, l'art. 1, comma 593, della L. 160/2019 prevede che "fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018", introducendo una deroga al vincolo in esame.

A fronte di ciò l'Ateneo ha calcolato tale valore incrementale al limite di spesa per l'anno 2023, dovuto alla presenza certificata di maggiori ricavi, innalzando la soglia ad € 9.823.392,46: valore pienamente capiente dei costi effettivamente sostenuti nel 2023.

Il Nucleo apprezza l'attenzione dell'Ateneo al contenimento delle spese che risulta costantemente e ampiamente al di sotto del limite onnicomprensivo (se considerati i maggiori ricavi certificati).

Limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale (comprendente delle spese per il personale a contratto, dei fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché delle spese per le supplenze e i contratti di insegnamento) in rapporto alla somma del FFO, della Programmazione e della contribuzione studentesca netta. Il limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2021, 2022 e 2023 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

DESCRIZIONE	2021	2022	2023 (stima)
Spese per il personale a carico Ateneo	34.315.009,00	36.257.215,00	37.705.433,00
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse popolazione studentesca)	52.433.316,00	53.375.854,00	52.354.956,00
Indicatore di Spese di personale	65,45%	67,93%	72,02%

L'anno 2023 rappresenta una stima sui dati di bilancio approvato in quanto il valore ancora non è stato certificato dal MUR.

Il Nucleo richiama l'attenzione dell'Ateneo sull'andamento dell'indicatore in quanto si avvicina pericolosamente alla soglia prevista dalla norma, a fronte di un deciso aumento delle spese di personale, non adeguatamente compensato dal complesso delle entrate (FFO e contribuzione studentesca).

L'indice di indebitamento

L'indice di indebitamento (anch'esso previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) non deve essere superiore al limite massimo stabilito dalla normativa vigente del 10%.

Di seguito si riporta il trend degli ultimi tre esercizi presi in considerazione.

DESCRIZIONE	2021	2022	2023 (stima)
Rata annuale capitale + Interessi	1.202.414,00	1.202.351,00	1.226.137,00
FFO + Programmazione + Tasse e contributi studenti	18.058.807,00	17.059.139,00	14.639.797,00
Indice di indebitamento	6,66%	7,05%	8,38%

Il Nucleo rileva che ancora vi è margine di gestione, gli indicatori evidenziano il rispetto della normativa, benché il trend negli anni analizzati registri un forte incremento. La progressiva estinzione dei mutui esistenti potrebbe far invertire la tendenza.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del citato decreto legislativo (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo Programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

DESCRIZIONE	2021	2022	2023 (stima)
82% Entrate complessive nette (FFO+Programmazione+Tasse studenti-Fitti passivi)	42.946.529,00	43.719.410,00	42.923.088,00
Spese di personale + Oneri di ammortamento	35.519.423,00	37.459.566,00	38.931.570,00
ISEF	1,21	1,17	1,10
Δ numeratore - denominatore	7.427.106,00	6.259.844,00	3.991.518,00

I dati evidenziano un andamento dal trend negativo dell'indice, benché sempre nel rispetto dei limiti normativi. Null'altro anno si registra un incremento delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento non compensato dall'andamento delle entrate complessive nette. Il Nucleo, pur apprezzando il rispetto dei limiti di legge, raccomanda l'Ateneo maggior attenzione ed un attento monitoraggio di tale indicatore, in quanto si avvicina pericolosamente al limite imposto. Si ricorda che un indicatore inferiore all'unità determina ripercussioni, sia sulle politiche di espansione della propria offerta formativa e all'istituzione di nuovi Corsi, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nella tabella sopra riportata è stata evidenziata anche il differenziale (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine utilizzato per gli atenei per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. Anche in questo caso, il decremento del Δ registrato negli anni considerati potrebbe rappresentare un elemento di criticità anche per le future assunzioni o scatti di carriera.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, introduce un ulteriore indicatore da monitorare in corso d'esercizio con una significativa ricaduta gestionale: si tratta dell'"Indicatore dei tempi medi di pagamento", i cui valori per il triennio di riferimento sono esposti nella tabella che segue.

Il nuovo indicatore (espresso in giorni) è dato dal ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture. Nella lettura di tale indicatore, le performance risultano positive tanto più si discosta, in termini negativi, dallo zero.

ESERCIZIO	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
2021	-4,28	2,82	-1,61	-3,28	-1,58
2022	2,47	-5,47	-10,86	-11,39	-8,46
2023	-4,25	-3,59	-16,14	-9,9	-9,96

Il Nucleo apprezza i risultati evidenziati e soprattutto l'andamento che denota un'attenzione sempre più crescente nell'Ateneo nel gestire in modo efficace il ciclo passivo. Il risultato del 2023 mette in rilievo il fatto che mediamente le fatture sono state pagate quasi 10 giorni prima della loro scadenza.

Limite 20% contribuzione studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd Spending Review) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dalle studentesse e dagli studenti iscritte/i oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Come si evince dalla tabella di seguito riportata (estrapolata dalla relazione al bilancio di esercizio 2023) l'indicatore rispetta costantemente il limite di legge, sia nella definizione originaria, sia nel calcolo derivante

dall'aggiornamento del DL 95/2012.

Tasse e contributi (acc. / imp. fino al 2014 - ricavi / costi dal 2015)	2019	2020	2021	2022	2023
Tasse di iscrizione corsi di laurea di primo e secondo livello (CG.05.50.01.01)	€ 7.000.202,53	€ 7.264.064,23	€ 7.221.677,38	€ 6.606.342,48	€ 6.245.544,03
Rimborso tasse sopratasse e contributi a studenti (CG.04.46.08.01.01)	€ 47.046,87	€ 35.449,30	€ 73.644,89	€ 36.521,67	€ 49.042,24
Contribuzione netta dei soli corsi di laurea (*)	€ 6.953.155,66	€ 7.228.614,93	€ 7.148.032,49	€ 6.569.820,81	€ 6.196.501,79
FFO assegnato (da D.M.: quota base, premiale, pereq., piani str., no tax area, progr.)	36.782.948,00	€ 38.006.456,00	€ 40.313.574,00	€ 41.220.718,00	€ 42.955.505,00
% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato	18,9%	19,0%	17,7%	15,9%	14,4%
quota studenti fuori corso a.a. x-1/x (fonte: MIA, dati al 10/6/2023)	17,7%	17,3%	16,7%	17,3%	19,6%
quota contribuzione netta dei corsi di laurea riferibile agli studenti in corso	€ 5.723.837,74	€ 5.980.233,13	€ 5.954.311,06	€ 5.432.584,83	€ 4.983.846,39
% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato (senza fuori corso)	15,6%	15,7%	14,8%	13,2%	11,6%

Il Nucleo apprezza molto il risultato ottenuto nel tempo anche se la quota di iscrizione ai corsi di laurea di primo e secondo livello continua ad avere un andamento negativo dal 2020 (dovuto da un lato ad un calo di iscritti, e dall'altro dagli effetti della riforma del sistema di contribuzione studentesca intervenuta nel 2020 che ha introdotto la no-tax area e mitigato l'autonomia contributiva delle università).

ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Avvalendoci delle analisi svolte nella Relazione al bilancio unico di Ateneo 2023, nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) comprensivi di quote base, premiale, intervento perequativo, piani straordinari docenti e ricercatori, programmazione triennale e compensazione *no tax area*.

	2021	2022	2023
FFO	40.313.574,00	41.220.718,00	42.955.505,00
Variazione in valore assoluto	2.306.295,00	907.144,00	1.734.787,00
Variazione percentuale	6,07%	2,25%	4,21%
Peso sul sistema	0,54%	0,54%	0,52%

Dalla tabella precedente si apprezza un incremento nel triennio del FFO a fronte di una performance a livello di sistema dell'Ateneo maceratese che nell'ultimo anno decresce di 0,02 punti percentuali. L'aumento delle assegnazioni 2023 rispetto a quelle 2022 (+1,6 milioni di euro, +3,76%), quindi, è dovuto principalmente all'incremento delle risorse a livello di sistema (+500 milioni di euro per le voci considerate nel riquadro precedente, +6,4%) e non ad un reale miglioramento delle performance dell'Ateneo.

Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di avviare una riflessione sugli indicatori che determinano il peso sul sistema, soprattutto in prospettiva di future riduzioni dello stanziamento ministeriali a valere sul FFO che potrebbero avere ripercussioni negative per il bilancio dell'Ateneo.

Di seguito il dettaglio delle voci comprensive il principale contributo ministeriale:

Descrizione voce	2021	2022	2023	Peso Unimc			Var. % 2021-2022	Var. % 2022-2023
				su totale nazionale				
				2021	2022	2023		
Interventi quota base di cui	DM 1059/2021	DM 581/2022	DM 809/2023					
	22.828.412	23.164.500	23.655.508	0,54%	0,53%	0,53%	1,47%	2,12%
- quota storica (con consolidamento piani straordinari e importi una tantum)	12.695.911	11.722.412	11.410.987	0,53%	0,53%	0,54%	-7,67%	-2,66%
- costo standard	9.766.848	10.723.043	11.541.735	0,54%	0,54%	0,52%	9,79%	7,63%
- Integrazione quota base (art. 238 DL34/2020 - articolo 10 lett. p) a. 2)	365.653	719.045	702.786	0,52%	0,51%	0,50%	96,65%	-2,26%
Quota premiale	11.436.611	10.692.317	11.420.456	0,51%	0,46%	0,46%	-6,51%	6,81%
Intervento perequativo	1.293.984	1.910.176	1.215.494	0,74%	1,27%	0,81%	47,62%	-36,37%
Piani straordinari	2.957.887	3.551.786	4.738.610	0,64%	0,64%	0,61%	20,08%	33,41%
No tax area (assegnazioni ex L. 232/2016 ed ex DM 1014 e 1015/2021)	1.341.381	1.291.341	1.314.839	0,50%	0,43%	0,40%	-3,73%	1,82%
PRO3 (dal 2021 ex DM 289/2021 e DD364/2022)	455.299	610.598	610.598	0,48%	0,49%	0,49%	34,11%	0,00%
TOTALE FFO (inclusi piani straordinari, no tax area e PRO3)	40.313.574	41.220.718	42.955.505	0,54%	0,54%	0,52%	2,25%	4,21%

Una delle leve, se non l'esclusiva, discrezionalmente gestibile, su cui l'Ateneo può agire (e intervenire) per

migliorare la sua performance è sicuramente la Quota premiale, se non altro, non completamente influenzata da elementi esogeni.

Facendo un focus su questa grandezza, i meccanismi di riparto negli anni presi in considerazione sono stati pressoché i medesimi (cfr. DD.MM. 1059/2021, 581/2022 e 809/2023).

	2021	2022	2023
a)	60% - VQR 2011-2014 (1,3 mln di €)	60% - VQR 2015-2019 (1,4 mln di €)	60% - VQR 2015-2019 (1,5 mln di €)
b)	20% - Politiche reclutamento triennio 2018-2020 su dati VQR 2011-2014 (440 mila €)	20% - Politiche reclutamento quinquennio 2015-2019 su dati VQR 2015-2019 (460 mila €)	20% - Politiche reclutamento quinquennio 2016-2020 su dati VQR 2015-2019 (500 mila €)
c)	20% - art. 6 comma 6 DM289/2021 relativo alla programmazione delle università 2021-2023 (440 mila €)	20% - art. 6 comma 6 DM289/2021 relativo alla programmazione delle università 2021-2023 (460 mila €)	20% - art. 6 comma 6 DM289/2021 relativo alla programmazione delle università 2021-2023 (500 mila €)

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli esercizi analizzati

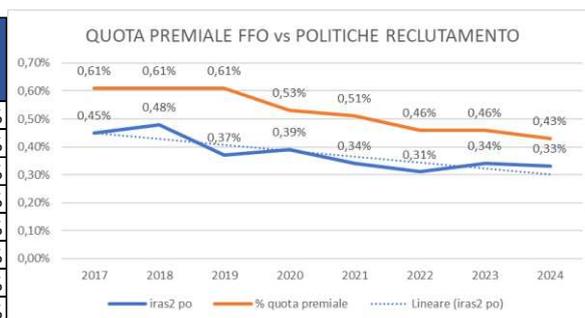
QUOTA PREMIALE	2021	2022	2023
VQR	7.584.638,00	6.620.988,00	7.083.615,00
<i>(Peso sul sistema universitario)</i>	<i>0,58%</i>	<i>0,48%</i>	<i>0,48%</i>
POLITICHE RECLUTAMENTO	1.498.219,00	1.409.068,00	1.672.736,00
<i>(Peso sul sistema universitario)</i>	<i>0,34%</i>	<i>0,31%</i>	<i>0,34%</i>
QUALITA' DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI	2.353.754,00	2.662.261,00	2.664.105,00
<i>(Peso sul sistema universitario)</i>	<i>0,54%</i>	<i>0,58%</i>	<i>0,54%</i>
TOTALE	11.436.611,00	10.692.317,00	11.420.456,00
<i>(Peso sul sistema universitario)</i>	<i>0,51%</i>	<i>0,46%</i>	<i>0,46%</i>

Le performances ottenute dall'Università di Macerata, con riferimento ai risultati VQR (indicatore finale di struttura), risultano in calo tra il 2021 e il 2022 (ad esclusione della Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari) in termini di peso sul sistema per poi registrare un lieve miglioramento nel 2023 (per quel che riguarda le politiche di reclutamento). Le politiche di reclutamento, evidenziate dalla produzione scientifica, restituiscono risultati altalenanti nel triennio, e tendenzialmente negativi se visti in un panorama più ampio, come evidenziato nella tabella seguente. Il peso complessivo della quota premiale sul sistema universitario dopo una riduzione di 0,05 punti percentuali tra il 2021 e 2022, si mantiene costante nel 2023. Tali andamenti hanno ripercussione in termini di valore assoluto, in quanto i valori dei finanziamenti aumentano solo per effetto della variazione positiva del fondo ministeriale (+12% circa).

Più nello specifico, se si analizza solamente la voce relativa alle Politiche di reclutamento, nella successiva serie storica presa in considerazione l'Ateneo perde circa 0,12 punti percentuali sul sistema nazionale e circa 0,18 punti sul peso della quota premiale complessiva.

Nel grafico seguente l'indicatore relativo alle politiche di reclutamento viene individuato con l'indicatore IRAS2_PO.

Quota premiale	% Politiche di reclutamento personale VQR	PREMIALE politiche Reclutamento B	% QUOTA PREMIALE TOTALE
2017	0,45%	1.372.449	0,61%
2018	0,48%	1.596.730	0,61%
2019	0,37%	1.306.506	0,61%
2020	0,39%	1.516.794	0,53%
2021	0,34%	1.498.219	0,51%
2022	0,31%	1.409.068	0,46%
2023	0,34%	1.672.736	0,46%
2024	0,33%	1.288.666	0,43%



Si rimanda alle considerazioni conclusive per un commento circa l'attenzione da porre agli elementi determinanti della quota premiale del FFO.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Nucleo, nell'effettuare la sua valutazione sui Bilanci unici del triennio in considerazione, è stato agevolato dalla chiara e approfondita illustrazione dei contenuti e dei criteri di valutazione derivanti dalla lettura delle singole Relazioni sulla gestione, delle Note integrative e degli Allegati.

Da una visione generale si evince in tutto il triennio una consolidata solidità economico-patrimoniale, confermando un buon bilanciamento tra proventi e costi operativi,

L'analisi dei documenti e delle informazioni economico-finanziarie, pur nel buon stato di salute riscontrato, ha posto in evidenza alcune criticità riferibili alle determinanti dei valori riportati nel presente documento e nell'ottica di una visione prospettica. Il Nucleo prende atto con favore:

- della conferma, in generale, di una capacità programmatica e di gestione delle risorse fortemente impegnata nella direzione dell'efficienza, del controllo dei costi e del mantenimento degli equilibri di bilancio pur in un contesto che risente ancora degli effetti post-sisma e dalla difficoltà a comprimere talune voci di costo (es.: spese del personale);
- dei ricavi da contributi in forte ripresa rispetto al passato e coerenti con la struttura di costo dell'Ateneo, anche se preoccupa prospetticamente la riduzione nell'attribuzione del FFO e le performance conseguite negli indicatori, in particolare con riferimento ai risultati VQR e alle politiche di reclutamento;
- dell'esistenza di alcune aree di miglioramento in relazione alla quota premiale del FFO;
- della sostanziale diminuzione del costo per la docenza a contratto;
- dell'attività di costante e attento monitoraggio delle componenti degli indicatori di efficienza e il mantenimento al di sotto dei limiti di legge consentiti;

A fronte di questi elementi positivi, il Nucleo:

- ribadisce l'importanza di una continua attenzione da parte dei Dipartimenti alla attrattività dell'offerta formativa, specie in relazioni ai corsi di nuova istituzione che ancora, dopo un periodo ritenuto congruo e maturo per l'avviamento degli stessi, registrano una notevole distanza, in termini di iscritti, dalla numerosità minima di riferimento delle Classi. In tal senso, il Nucleo suggerisce di avviare altresì una riflessione più approfondita sull'offerta formativa complessiva anche in considerazione degli effetti che si ripercuotono nei proventi per la didattica che mostrano una ormai consolidata tendenza in riduzione e che rappresentano circa l'80% dei proventi propri dell'Ateneo;
- rinnova la raccomandazione all'Ateneo, sulla base dei dati considerati relativi alle risorse umane, di prestare grande attenzione al tema della produttività dei nuovi reclutati e, in generale, alla qualità delle Politiche di reclutamento (Indicatore IRAS2), che valuta appunto la qualità e quantità della produzione scientifica dei soggetti assunti in ruolo o che hanno avuto un avanzamento di carriera nel periodo di riferimento.
- raccomanda altresì di monitorare il nuovo indicatore introdotto con la ripartizione del FFO 2024 relativo alla qualità e quantità dei prodotti di ricerca dei professori reclutati negli anni 2022-2033 non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.
- in generale, rinnova la raccomandazione di un attento monitoraggio degli indicatori previsti dal D.Lgs. 49/2012 e di valutare attentamente l'opportunità di contenere le nuove assunzioni verificando costantemente se le entrate complessive sono in grado di sostenere i costi aggiuntivi, tenendo conto degli aumenti non correlati a nuove assunzioni.
- relativamente alla situazione patrimoniale, raccomanda, specie in questo periodo di accelerata dinamica del costo del denaro, di non aggravare ulteriormente il bilancio con indebitamenti che si riflettono poi tanto sul bilancio quanto sull'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente l'eventuale politica di espansione dell'Ateneo con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio;
- suggerisce inoltre di monitorare i costi di gestione derivanti dall'acquisizione di nuovi immobili e i relativi investimenti per interventi infrastrutturali;

- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo nel triennio ha riportato risultati di esercizio positivi (con un importante aumento nel 2023), suggerisce di continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi, mantenendo costante l'attenzione al contenimento dei costi.

Il consolidamento della gestione amministrativa evidenziato dai buoni risultati del triennio deve continuare nell'ottica della gestione accorta ed efficace delle risorse per assicurare tale equilibrio anche per il futuro. Molto è stato fatto dal punto di vista gestionale-amministrativo, in termini di efficienza e produttività, ma occorre ancora impegnarsi per assicurare all'Università di Macerata le risorse aggiuntive capaci di aumentarne l'autonomia finanziaria in un futuro prossimo caratterizzato da restrizioni e dal cambiamento dei meccanismi di assegnazione del FFO.

Il Nucleo apprezza altresì il tentativo proposto nella documentazione relativa all'esercizio 2023 di dare evidenza della pianificazione e della gestione delle risorse di Ateneo in attinenza e a supporto del Piano Strategico, indicando nella sezione "Relazioni delle strutture" i risultati delle voci di bilancio con le strategie e le connesse azioni programmate, in linea con quanto già indicato nei documenti programmatici dell'Ateneo, quali il PIAO e il Bilancio preventivo. Sotto questo aspetto il Nucleo sprona l'Ateneo a sistematizzare e rafforzare il collegamento tra la fase di programmazione e quella di rendicontazione, nonché il legame tra ciclo della performance e bilancio.